

CUNEO - NOVARA

PROTESTE DOPO LA DECISIONE A PALAZZO LASCARIS

Abolito lo sconto sulla benzina «Grave danno per il territorio»

DANIELA FORNARA
da Verbania

Animi accesi, e ormai scontro aperto, tra centrodestra e centrosinistra per la questione della cancellazione del bonus benzina alla pompa per i cittadini di 73 Comuni del Vco e del Novarese. Una conquista, quella dello sconto sulla benzina vista la migrazione di persone che andavano a fare il pieno nella vicina Svizzera a scapito dei distributori italiani «di confine», raggiunta un paio d'anni fa, dopo anni di attese e promesse. Il provvedimento della giunta Bresso, che di fatto cancella la possibilità di usufruire dello sconto alla pompa per ben 73 comuni entrerà in vigore dal 2006 e riguarda le cosiddette fasce B (comuni che si trovano tra i 20 e i 30 chilometri di distanza dal confine svizzero) e C (30 fino a 58 km), mentre continueranno a beneficiare dello sconto solo i 21 Comuni della scala A, quella compresa nella distanza di 20 km dal confine svizzero. A distanza di un giorno dalle polemiche divampate tra gli esponenti novaresi della Cdl a Palazzo Lascaris, esce allo scoperto anche il comune di Domo-dossola, città che sarebbe esclusa dalla rosa dei comuni beneficiari, che mette a punto una delibera di protesta e una lettera con richiesta urgente di incontro all'assessore regionale al commercio Gian Luca Iervasi. «La Regione evidentemente non si è resa conto dell'ingente danno che questo provvedimento determinerà - dicono il sindaco Gian

Mauro Mottini e l'assessore Iervasi - I nostri automobilisti torneranno a fare il pieno in Svizzera, dove la concorrenza è forte per via del prezzo della verde, decisamente più basso che in Italia, e i nostri impianti di distribuzione di carburante subiranno perdite economiche pesanti con effetti devastanti anche per l'intera economia. Siamo sconcertati: la Regione ha preso una decisione su un tema così importante senza consultarsi con il territorio. La giunta Bresso pensa in questo modo di far quadrare i conti della Regione, senza pensare alle conseguenze che questo atto avrà sul territorio». La delibera di protesta è stata approvata ieri sera. L'altro ieri erano state le dichiarazioni dei novaresi Nastro e Monteggia a tenere banco su questa questione. «È un provvedimento gravissimo - aveva dichiarato Gaetano Nastro, esponente di Forza Italia - perché con un semplice atto amministrativo la Giunta vanifica la portata di una legge che era stata approvata nella precedente legislatura, anche con il consenso di una parte della sinistra. Ora che sono al governo, si rimangiano ciò che avevano approvato quando erano all'opposizione. È un comportamento incredibile e capisco l'imbarazzo dei consiglieri di maggioranza che si sono visti capitare sulla testa questo "regalo" della giunta Bresso. Però è inutile che cerchiamo di imbrogliare le carte, perché la delibera c'è, e finché non viene revocata è valida ed efficace. Dal prossimo gennaio migliaia di cittadini verranno priva-



BENZINAI In parecchi Comuni non potranno più applicare sconti

ti dello sconto sulla benzina, dopo che la Regione ha messo in piedi tutti i meccanismi spendendo milioni di euro. Era un contributo forse modesto, ma importante proprio in questi mesi in cui il prezzo dei carburanti è salito in modo esponenziale». «La giunta è stata a Novara e nel Vco per diversi giorni - conclude il consigliere regionale Nastro - dicendo di voler coinvolgere gli enti locali. In realtà si è ben guardata dal rivelare le proprie intenzioni sul bonus benzina e appena tornata a Torino ha sfornato questa sorpresa». A fargli eco Stefano Monteggia, novarese vice presidente del gruppo Lega Nord in consiglio regionale. «Se questi sono i risultati delle giunte itineranti sul territorio, volute e reclamizzate dalla presidente, che stiano pure a Torino, che a come governare sul territorio ci pensiamo noi».

ARONA

Furti in villa, albanese in manette

Arona. Tra l'anno scorso e quest'anno, secondo l'accusa, avrebbe commesso numerosi furti in abitazioni nelle province di Novara, Verbania e Padova. Nella sera dello scorso 31 ottobre i carabinieri di Arona hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal gip del tribunale di Verbania a carico di un cittadino albanese di 25 anni, A.P., clandestino e con diversi precedenti penali alle spalle. Secondo quanto stabilito dagli accertamenti eseguiti nel corso delle indagini, e in base ai riscontri trovati dai militari, il giovane avrebbe agito insieme ad altri complici, al momento non ancora identificati, entrando nelle varie case di notte, o quando i proprietari erano assenti, e portando via gioielli, cellulari, oggetti preziosi e, in qualche caso per rendere più facile la fuga, anche l'auto, sempre di grossa cilindrata, parcheggiata nel garage o nei pressi

della villa. Almeno quattro i colpi in villa che gli vengono attribuiti in concorso con altri complici, tutti commessi tra il novembre del 2004 e marzo di quest'anno a Gravellona Toce, Galzignano Terme, in provincia di Padova, Nebbiano e Massino Visconti. Dopo alcuni mesi di indagini i carabinieri sono riusciti a ricollegare gli eventi, attribuendo gravi indizi di colpevolezza a carico del giovane albanese tali da attuare il provvedimento restrittivo. L'attività investigativa comunque prosegue per cercare di dare un volto e un nome ai complici dell'arresto. Sempre i carabinieri di Arona, nel corso di controlli sul territorio, hanno arrestato un cittadino ucraino di 32 anni, clandestino e senza fissa dimora per violazione delle norme sugli stranieri in quanto sul suo capo pendeva un precedente ordine di espulsione emesso dalla Questura di Reggio Calabria. [D.For]

CUNEO

Ricordando Galimberti Convegno sui fondamenti dell'«idea d'Europa»

da Cuneo

«L'idea d'Europa. Passato e futuro della costituzione europea» è il titolo del congresso internazionale che si terrà a Cuneo, il 2-3 dicembre prossimi, su iniziativa della Commissione per le Celebrazioni Galimbertiane del Comune di Cuneo, in collaborazione con il Cespec, Centro studi sul pensiero contemporaneo. È trascorso un anno dalla firma dei 25 paesi Eu del Trattato Costituzionale europeo. Due paesi, Francia e Olanda, lo hanno esplicitamente contestato, altri hanno dichiarato scetticismo e perplessità. Eppure l'Europa è stata un grande sogno per gente come Schumann, Adenauer, De Gasperi o come lo stesso Duccio Galimberti, il cuneese che fu tra i firmatari di uno dei primissimi progetti di «costituzione» transnazionale (anche se di impostazione corporativa, nel solco dell'educazione familiare: il padre fu un fervente fascista e si fece seppellire con la camicia nera). Proprio a partire da questo progetto è nata l'idea del convegno, inserito nelle manifestazioni per il sessantesimo anniversario della morte di Galimberti. Due intense giornate di dibattito, con nomi di rilievo nazionale e internazionale, in quattro momenti: l'idea d'Europa: radici e prospettive; storia di una istituzione come storia di un progetto politico e sociale; i nodi istituzionali della costituzione europea; la costruzione europea: quale futuro? Tra i relatori: i filosofi Emanuele Severino e Jean-Marc Ferry (Università Libera di Bruxelles), i politologi Gian Enrico Rusconi (Università di Torino) e Mario Telò (Università Libera di Bruxelles), Philippe Pochet (Direttore dell'Osservatorio Sociale Europeo/Bruxelles). Il convegno sarà preceduto giovedì 1° dicembre da un Workshop e da una conferenza di Fabrizio Aprile sul «Progetto di Costituzione confederale europea e interna» di Duccio Galimberti. Il Centro studi sul pensiero contemporaneo, grazie ad un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo offre 25 borse di studio per laureati, borsisti e ricercatori italiani e stranieri dal cui curriculum emerge un interesse per le tematiche oggetto del convegno. Accanto a tale iniziativa, il Cespec sta coordinando un tavolo di associazioni e realtà della società civile cuneese come preparazione al congresso e come spazio di confronto tra le numerose realtà che in città e in provincia lavorano con e per l'Europa.

Il 2 e il 3
dicembre attesi
politologi
ed esperti di livello
internazionale

Coro di voci contro il provvedimento:
«Si tratta di una scelta che avrà
ricadute negative su Novarese e Vco»

A cura di ALCASE Italia: www.alcase.it

IL DOTTOR GIANFRANCO BUCCHERI: «LA STADIAZIONE AIUTA A MISURARE IL GRADO ENDEMICO DELLA MALATTIA»

Tutti gli stadi della lotta al big killer

La classificazione ne conta quattro:
nel più basso il tumore è meno diffuso,
nel più alto la diffusione è maggiore

Cuneo. Procede per stadi progressivi la lotta al big killer del polmone, condotta dall'associazione medica cuneese Culcasc-Alcase Italia sul duplice versante della ricerca scientifica e della sensibilizzazione sociale. «Il processo di stadiazione per il cancro del polmone - spiega il dottor Gianfranco Buccheri, socio fondatore e consulente del sodalizio - serve a stabilire la diffusione del cancro dalla lesione originale alle altre parti del corpo. Aiuta i medici a determinare quali trattamenti siano più efficaci e quale sia il probabile decorso della malattia, o prognosi». Tanto che la stadiazione per il cancro del polmone è definibile come il principale fattore prognostico della malattia. La classificazione conta quattro gradi, o stadi, dal primo al quarto, tipicamente espressi in numeri romani. Nel più basso, il cancro è meno diffuso; nel più alto, la malattia ha una diffusione maggiore. Minore è lo stadio, quindi, migliore sarà la prognosi. «Tre - prosegue il dottor Buccheri - sono i fattori utilizzati per classificare l'estensione anatomica del cancro del polmone, in base al sistema TNM». Dove la «T» indica le caratteristiche del tumore per dimensione, ubicazione e invasione locale, la «N» il coinvolgimento dei linfonodi regionali e la «M» la presenza eventuale di metastasi. La stadiazione del tumore del polmone può includere numerosi esami e procedure chirurgiche. «In linea generale - sottolinea ancora il consulente scientifico di Alcase Italia -, i medici tentano di stabilire anzitutto il fattore "M", ossia lo stato metastatico di una persona. La ragione sta nel fatto che ogni metastasi, a distanza, automaticamente porta la malattia allo stadio IV. La presenza di metastasi a distanza, di solito è stabilita con tecniche di imaging molto meno invasive di procedure come la broncoscopia e la mediastinoscopia, utilizzate per stabilire il coinvolgimento dei linfonodi regionali e le caratteristiche del tumore. Se sono presenti metastasi a distanza, è attribuito lo stadio IV e non sono necessari ulteriori esami di stadiazione». Determinare il fattore «M» è il primo passo nel processo di stadiazione, per risparmiare esami inutili a persone in stadio IV.

GLI SVILUPPI SUL FRONTE DELLA PROGNOSI

Programmare il trattamento ottimale TNM, ovvero l'«abc» della terapia

Lo stato metastatico

Lo stato metastatico «M» è così definito: M0, nessuna metastasi a distanza; M1, presenza di metastasi a distanza. La visita medica e i sintomi possono far sorgere il sospetto di malattia metastatica in un'area specifica del corpo, dove l'esplorazione radiologica si focalizza. Essendo però le metastasi spesso asintomatiche al momento della diagnosi, è necessaria una ricerca accurata dei tumori metastatici anche senza indizi clinici, attraverso i seguenti esami radiologici: scansioni Tc per addome, pelvi (la regione inferiore del tronco) e cervello; scansioni Rm per il cervello; scansioni Pet per tutto il corpo; ecografia, per addome e fegato; scintigrafia ossea, per l'intero scheletro. L'ecografia utilizza onde sonore con ultrasuoni, per visualizzare gli organi interni, mentre la scintigrafia ossea è simile alla scansione Pet. Una sostanza chimica marcata radioattivamente è iniettata nel corpo e captata in modo attivo dalle cellule in fase di crescita e replicazione. Una scansione dell'intero corpo va in cerca di «punti caldi» nello scheletro, aree che hanno captato maggiormente la sostanza e possono indicare la presenza di metastasi.

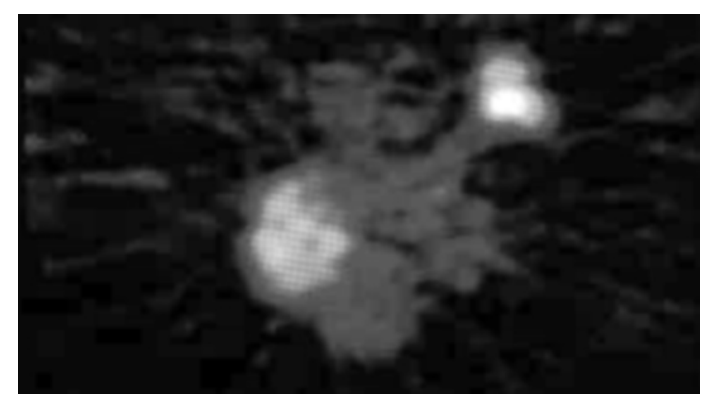
I linfonodi regionali

I linfonodi regionali del torace si dividono in ilari, mediastinici e sopraclavari. La trachea nel mediastino si divide in bronco principale di destra e bronco principale di sinistra. Il bronco principale entra nel polmone a livello dell'ilo: i linfonodi, in questa area, sono chiamati ilari, localizzati nei polmoni. I linfonodi mediastinici si trovano in mezzo al torace, intorno alla trachea e all'esofago, fuori dai polmoni. I linfonodi sopraclavari sono posti appena al di sopra delle

I medici tentano anzitutto di stabilire il fattore «M», cioè lo stato metastatico del paziente, per evitare che la malattia raggiunga lo stadio più elevato

clavicole. Un cancro che raggiunge linfonodi diversi, è considerato capace di metastasi a distanza. Altri due termini sono importanti per capire il coinvolgimento dei linfonodi regionali nella stadiazione: omolaterale, riferito ai linfonodi, nello stesso lato toracico del tumore primario; controlaterale, riferito ai linfonodi sul lato toracico opposto a cui si trova il tumore primario. Il grado di coinvolgimento dei linfonodi regionali è diviso in quattro categorie: N0, nessuna evidenza di cancro nei linfonodi regionali; N1, cancro nei linfonodi peri-

bronchiali (intrapulmonari) e ilari omolaterali; N2, cancro nei linfonodi mediastinici omolaterali; N3, cancro nei linfonodi sopraclavari controlaterali, ovvero nei linfonodi mediastinici controlaterali. I linfonodi regionali possono essere biopsiati e stadati tramite: broncoscopia, mediastinoscopia, toracoscopia e Vats, toracotomia. Il progresso delle tecnologie di imaging permette di studiare la correlazione tra stadiazione dei linfonodi regionali, determinata con l'imaging, e quella realizzata con prelievi biopsici. Anche se il prelievo tissu-



taile rimane lo standard di stadiazione, le tecniche di imaging sembrano avere un ruolo sempre maggiore nella stadiazione del polmone. Tecnologia particolarmente promettente è l'utilizzo combinato di Tc e Pet, la Pet-Tc. Le informazioni combinate di queste due metodiche danno risultati migliori dell'uso singolo di ciascuna.

Le caratteristiche del tumore

Le categorie di classificazione TNM del big killer considerano la dimensione, la sede e l'invasività locale del tumore primario. Le caratteristiche del tumore si determinano utilizzando i metodi diagnostici e valutativi dei linfonodi regionali. I test specifici impiegati variano da paziente a paziente e dipendono dalla storia clinica, dai sintomi e dai reperti clinici. Queste le categorie del tumore: T0, nessuna evidenza di tumore primario;

T1s, carcinoma in situ; T1, tumore con dimensioni fino a 3 cm, completamente circondato da tessuto polmonare; T2, tumore con dimensioni maggiori di 3 cm, ancora circondato da tessuto polmonare, che non invade la parete toracica né strutture del mediastino; T3, tumore di qualsiasi dimensione che ha invaso isolatamente la parete toracica, il diaframma, la pleura del mediastino o il pericardio, ma rimosibile chirurgicamente (resecabile); T4, tumore di qualsiasi dimensione che ha invaso le strutture vitali del mediastino o un corpo vertebrale (spina dorsale), la pleura o il pericardio. La zona in cui la trachea si divide in bronco principale destro e sinistro è chiamata carina; se un tumore è a contatto con questa, non è operabile poiché le vie aeree rimanenti non possono essere cucite insieme. Perciò, i tumori che coinvolgono la carina e si sviluppano a meno di 2 cm dalla stessa sono della categoria T4; così come i tumori associati a un versamento pleurico maligno (intorno al polmone) o pericardico (intorno al cuore), o come la presenza di due distinte masse tumorali nello stesso lobo polmonare.

associazione **Amici**
il Giornale del Piemonte
Presidente Contessa Anna Sogno
Vicepresidente Rosaria Ravasio

DOMANI SERA A BORGO «OTTOMILA METRI PER LA VITA»
INCONTRO TRA ALCASE E LO SCALATORE SIMONE MORO

Borgo San Dalmazzo. Svetta la lotta al big killer. Lo testimonia l'incontro tra Alcase Italia Onlus e Simone Moro. L'appuntamento si terrà domani, a partire dalle 20,30, in Palazzo Bertello a Borgo San Dalmazzo. Una è la sola associazione non profit, nel nostro Paese, dedita esclusivamente alla lotta al big killer della nostra epoca: il cancro del polmone. L'altro è uno dei più forti e apprezzati alpinisti degli ultimi anni, con un curriculum che, fuor di metafora, ha scalato tutte le tappe: classe 1967, allenatore della nazionale italiana di arrampicata sportiva dal 1992 al 1997, due volte in cima all'Everest, laurea in Scienze Motorie, Medaglia al Valor Civile e Trofeo Pierre De Coubertin per un salvataggio in Himalaya, oltre che autore di «Cometa sull'Annapurna», autentico best seller dell'alpinismo. Di primo acchito, una strana accoppiata, accomunata proprio dalla montagna, vale a dire dall'appartenenza delle rispettive attività a una dimensione verticale, tutta protesa verso l'alto. Anche la missione di Alcase, d'altronde, assomiglia alla scalata, ancora lunga e difficilissima, di una montagna inviolata e per alcuni versi tabù. Ma completare la via che porta in vetta non è utopico, se la cordata includerà sempre più componenti - personale medico qualificato, volontari per le campagne di prevenzione - e sarà sempre meglio equipaggiata in termini di fondi destinati alla ricerca. Questo sarà il fine della serata di domani: nella quale, sempre con il supporto audiovisivo, alla toccante testimonianza di un malato di cancro del polmone, il giornalista canadese Daniel Feist, seguiranno «Ottomila metri di vita»: il percorso personale e alpinistico di Simone Moro che parte dalla tragedia del 1997 sull'Annapurna e arriva ai giorni nostri. Alcase ha organizzato l'evento in occasione del mese mondiale della sensibilizzazione su questa gravissima forma tumorale, in collaborazione con il Cai, Club alpino italiano, di Cuneo, sottosezione di Borgo San Dalmazzo, e con l'assessorato provinciale alla Montagna, sotto il patrocinio del Comune di Borgo San Dalmazzo.

ALCASE-Italia
Per la Causa del Cancro del Polmone